

Introduzione

Il tema affrontato nel presente lavoro, ovvero quello dei padri che a seguito della separazione si trovano senza casa e in condizioni di grave precarietà, negli ultimi anni è stato spesso riproposto nel dibattito pubblico del nostro paese attraverso articoli su stampa locale e/o nazionale e servizi televisivi che hanno rimarcato la situazione di estrema fragilità ed emarginazione sociale che questi padri vivono. Si parla spesso a tal proposito di “nuovi poveri” intendendo sottolineare come la povertà che caratterizza questi padri a seguito della rottura dei legami familiari sia un elemento di novità rispetto alle cause che solitamente concorrono alla povertà, come nel caso della perdita del lavoro e una generale condizione di isolamento ed emarginazione sociale. Si affaccia dunque al contesto sociale un nuovo intreccio che associa la rottura dei legami familiari e l’impoverimento alla figura paterna; infatti i dati statistici e di ricerca hanno fino ad ora associato la separazione e l’impoverimento alla figura materna che si trova a dover affrontare le maggiori conseguenze legate soprattutto alla cura dei figli. Cosa dunque risulta cambiato nel contesto sociale?

La rottura del legame di coppia implica una ridefinizione e riorganizzazione dei confini, dei ruoli e delle relazioni familiari e sociali, qualsiasi siano le condizioni della famiglia (Amato, 2000, 2010; Emery, 1998; Fine & Harvey, 2006). L’aspetto più critico e delicato riguarda la cura dei figli: occorre infatti rinegoziare e ridefinire i tempi di cura, ma anche le routine e l’organizzazione della vita familiare perché, sebbene venga meno il legame di coppia, il legame genitoriale permane. Accanto dunque ad una riorganizzazione da un punto di vista relazionale e identitario del sé e dei legami familiari, si rende necessaria anche una nuova definizione degli aspetti pratici e concreti legati alla vita quotidiana. Questi compiti di riorganizzazione e ridefinizione spettano a tutti i membri familiari coinvolti, ma riguardano anche i legami sociali più ampi. Per i

padri in particolare si rende necessaria una ridefinizione e rinegoziazione dei compiti e dei tempi di cura dedicati ai figli, perché viene meno una dimensione di quotidianità del rapporto con loro, in quanto nella maggior parte dei casi i figli vivono prevalentemente con la mamma (Philip, 2013, 2014). Il contributo del presente lavoro si pone all'incrocio tra questi aspetti, nel considerare quali sono gli elementi principali che concorrono alla ridefinizione di sé per i padri che a seguito della separazione si trovano in condizioni di precarietà e fragilità.

In particolare le domande che hanno guidato il presente lavoro di ricerca sono state: come questi padri si definiscono in quanto papà separati? Come mettono o rimettono in moto la loro riflessività?

Il lavoro si presenta suddiviso in due parti: nella prima viene discussa e argomentata la prospettiva teorica che ha fatto emergere e che supporta le domande di ricerca. Nella seconda parte invece, a partire dal contributo offerto dalla riflessione teorica, viene presentato il lavoro di ricerca svolto sul campo e le relative conclusioni.

Nella prima parte quindi, il capitolo 1 *“La fragilità del legame di coppia: separazione e divorzio”*, prendendo le mosse dai dati statistici a disposizione circa separazioni e divorzi, vuole mettere in luce i principali risultati emersi dalle ricerche sul tema, facendo emergere soprattutto quali sono le maggiori sfide che questa transizione comporta e quali sono i cambiamenti principali che i padri si trovano a dover affrontare, con una particolare attenzione alla dimensione abitativa. Il capitolo 2, *“Paternità: i principali cambiamenti”*, prende in considerazione i differenti e continui cambiamenti che in questi ultimi decenni hanno riguardato la figura paterna, in particolare nel rapporto coi figli. Il capitolo 3, *“La riflessività nei padri separati”*, a partire dalle domande di ricerca, propone una sintesi dei contenuti legati alla paternità strettamente connessi al tema della riflessività, concetto sociologico che ha guidato l'intero lavoro. In particolare il tema della riflessività viene affrontato presentando una sintesi del pensiero dei principali studiosi ed esponenti in merito: si tratta del

pensiero di Beck, Giddens, Archer e Donati, quest'ultimo nell'approccio della sociologia relazionale.

Nella seconda parte invece, il capitolo 4, *“La ricerca: l’esperienza dei padri separati in precarietà abitativa”*, evidenzia e illustra l'intero impianto del progetto di ricerca, nello svolgimento di tutti i suoi passaggi e spiegando la metodologia utilizzata nella raccolta dei dati, così come nell'analisi degli stessi. Il capitolo 5, *“L’esperienza dei padri intervistati: riflessività in azione”*, fa emergere i risultati a seguito dell'analisi dei dati raccolti, presentando l'analisi del contenuto delle interviste realizzata attraverso l'utilizzo del software N-Vivo e l'analisi dei dati relativi alle risorse relazionali. Nel capitolo emergono dunque le risposte alle domande di ricerca che hanno guidato l'intero lavoro, facendo così emergere chiaramente gli elementi che caratterizzano la riflessività messa in campo dai padri intervistati. Infine, il capitolo 6, *“Quale riflessività?”*, si propone come conclusione dell'intero lavoro attraverso la presentazione dei risultati emersi dalle analisi delle interviste effettuata con l'ausilio del software T-Lab, che ha permesso di rappresentare sinteticamente gli elementi salienti presenti nelle esperienze di vita dei padri incontrati.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di offrire dei dati di ricerca diretti, raccolti attraverso una precisa metodologia, e una riflessione scientifica su un tema sconosciuto in letteratura ma che allo stesso tempo richiede attenzione anche a livello sociale. L'emergere di questa nuova condizione di fragilità legata alla figura paterna a seguito della separazione risulta essere particolarmente sfidante e segnala nuovi bisogni e richieste nel contesto sociale che, per poter ricevere delle adeguate risposte, necessitano di essere interrogati e conosciuti.